



COMITATO FESTA PATRONALE
San Ferdinando Re



COMUNE DI
SAN FERDINANDO DI PUGLIA
Provincia di Bari - Andria - Trani



PROVINCIA DI
BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Solenni Festeggiamenti
in onore di
San Ferdinando Re

FESTA PATRONALE

21 - 22 - 23
AGOSTO 2015

Con San Ferdinando per essere uomini nuovi

PROGRAMMA

Giovedì 13 Agosto

07.00 Celebrazione dell'Eucarestia e intronizzazione del Santo
09.30 Presentazione delle fasi del restauro del simulacro del Santo Patrono
INTERVERRANNO:
Leonardo MARRONE - Restauratore
Ruggiero MANGO - Presidente "Associazione Sanferdinandesi a Milano e dintorni"
Mauro SCARDIGNO - Presidente Comitato Festa Patronale
don Mimmo MARRONE - Parroco

Lunedì 17 Agosto

07.00 S. Messa con Omelia sulla prima via dell'umanità nuova: "uscire"
09.00 Lectio divina - Gli incontri di Gesù nei vangeli: storie di relazioni (Zaccheo)
Preghiera di Compia

Martedì 18 Agosto

07.00 S. Messa con Omelia sulla seconda via dell'umanità nuova: "annunciare"
09.00 Lectio divina - Gli incontri di Gesù nei vangeli: storie di relazioni (Adultera)
Preghiera di Compia

Mercoledì 19 Agosto

07.00 S. Messa con Omelia sulla terza via dell'umanità nuova: "abitare"
09.00 Lectio divina - Gli incontri di Gesù nei vangeli: storie di relazioni (Rico)
Preghiera di Compia

Giovedì 20 Agosto

07.00 S. Messa con Omelia sulla quarta via dell'umanità nuova: "educare"
09.00 Lectio divina - Gli incontri di Gesù nei vangeli: storie di relazioni (Nicodemo)
Preghiera di Compia

Venerdì 21 Agosto

07.30 Festoso suono di campane a festa e risveglio pirotecnico con spari di mortareto a cura della ditta PIRODAUNIA di San Severo.
08.30 Esibizione per le vie della città della Bassa Musica "Città di Molfetta".
09.00 S. Messa con Omelia sulla quinta via dell'umanità nuova: "trasfigurare".
A seguire, consegna degli attestati di riconoscenza a coloro che, con generosità, hanno contribuito al restauro della Statua lignea del Santo Patrono.
20.00 Apertura della Festa Patronale "San Ferdinando Re" con accensione delle Luminarie a cura della Premiata ditta "Luminarie CIPRIANI".
21.30 Spettacolo di Musica leggera, in Piazza della Costituzione.
I MATIA BAZAR in concerto, "40th anniversary tour".

Sabato 22 Agosto

18.30 "Correndo sotto le luminarie". Gara Podistica amatoriale, organizzata con la collaborazione del GS Atletica San Ferdinando.
Percorso della gara:
Via Papa Giovanni XXIII, Via Labadessa, Via Cialdini, Via Canne.

19.00 S. Messa.
21.30 Spettacolo di Musica e Cabaret, in Piazza della Costituzione:

- Sopravvissuti e Sopravvivenze, Ligabueband;
- La comicità di Umberto Sardella
- Il divertimento dei DJ di Radionorba.

23.30 Spettacolo Pirotecnico a cura della ditta PIRODAUNIA, presso l'area mercatale.

Domenica 23 Agosto

07.30 S. Messa.
08.30 Matinée musicale per le vie della città, a cura del Gran Concerto Bandistico Città di TRINITAPOLI e esibizione della Bassa Musica "Città di Molfetta".
08.00 Donazione Sangue a cura dell'AVIS (dalle 08.00 alle 11.00).
11.00 Concelebrazione presieduta da S. Em.za De Giorgi Card. Salvatore.
12.30 Matinée musicale di Musica Classica in Piazza della Costituzione a cura del Gran Concerto Città di TRINITAPOLI.
19.00 Solenne processione della Sacra effigie di San Ferdinando Re per le seguenti vie: CHIESA MADRE, VIA PAPA GIOVANNI XXIII, VIA FIERAMOSCA, VIA PASCOLI, VIA NITTI, VIA SPADOLINI, VIA SALANDRA, VIA PIANTATA, VIA XXV APRILE, VIA S. ANTONIO, VIA ASPROMONTE, VIA TOTI, VIA LANZA, VIA PROLOGO, VIA NAZIONALE.
21.30 Galà di musica classica a cura del Gran Concerto Bandistico Città di TRINITAPOLI in Piazza della Costituzione.
23.30 Gran Spettacolo Pirotecnico, presso l'Area Mercatale, realizzato dalla ditta PIRODAUNIA.

SPONSOR UFFICIALE
Geladis
taste of Italy
dolce passione

Nei giorni della Festa Patronale presso l'Area Mercatale

grandioso luna park



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

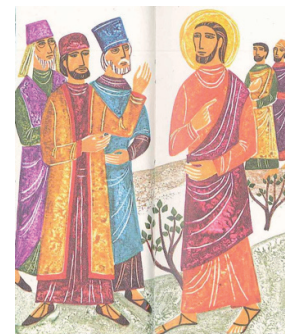
ANNO XII - N. 32
16 AGOSTO 2015

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

«Chi mangia
la mia carne
e beve il mio
sangue rimane
in me e io in lui»

(Gv 6,56)



Preghiera

Non si tratta di un sentimento passeggero, né di un'infatuazione epidermica e neppure di un'emozione evanescente: il legame che ci unisce a te, Gesù, è tenace, solido, duraturo. Più tenace di una corda metallica, più solido della roccia, più duraturo del volgere delle stagioni. La nostra relazione con te, Gesù, passa attraverso la tua carne e il tuo sangue e per questo quanto viene generato non può sciogliersi come neve al sole. La tua carne è il tuo corpo, la tua vita offerta sulla croce, la tua vita spezzata per la moltitudine, la tua vita donata fino in fondo. Mangiando la tua carne io partecipo alla tua stessa vita. Il tuo sangue è la vita della tua carne, è sangue versato per la nostra salvezza, è sangue che bagna e trasforma quanti si lasciano lavare da te, è sangue che porta la tua stessa vita. Il nostro rapporto con te, Gesù, passa attraverso la tua carne e il tuo sangue: tu ci chiedi di mangiare e di bere la tua stessa vita, tu inviti ad assimilare quella linfa che sgorga da te e trasfigura le nostre povere esistenze, conferendo loro i tratti di un Dio fatto carne per amore degli uomini.

Sullo sfondo del "discorso eucaristico", che nella proclamazione del vangelo di Giovanni ha accompagnato le celebrazioni di queste domeniche, sta la prassi ebraica del banchetto memoriale dell'alleanza di Dio con il suo popolo. Anche a Gesù è stata familiare la consuetudine di mensa con gente di diversa estrazione: il mangiare come attività che crea vincoli e condivisione. E la cena pasquale richiamava annualmente alla memoria degli ebrei l'evento liberatore che ha segnato la loro storia. In modo simile il banchetto eucaristico ripresenta alla comunità cristiana tutti questi valori: il dono della salvezza da parte di Dio, la fede del credente che l'accoglie, la sua capacità di memoria e di condivisione. Il realismo del "farsi carne" da parte di Gesù, affermato con forza da Giovanni contro la tentazione di uno spiritualismo che vuole svuotare l'incarnazione, esige di assimilare quel cibo vero che solo può creare unità, solidarietà e vita nuova. Il verbo principale del vangelo è "dimorare in Gesù": esso allude a quell'atteggiamento che contraddistingue la vita cristiana, ossia un entrare in modo stabile nel suo mistero, un essere in lui per ricevere e donare vita. Questa è la condizione per partecipare alla sua missione e condividere il suo destino. In tal senso orienta anche la prima lettura, che nella figura simbolica della Sapienza parla di una "casa" da lei edificata, ossia di una vita da costruire insieme nella saggezza e nella solidità dei suoi fondamenti. Ad essa fa eco la seconda lettura che invita i cristiani a scoprire nella propria vita la volontà di Dio, a vivere nella luce di Cristo per essere essi stessi luce per gli altri.

Dio in tutte le sue forme (1/3):

Il nome impossibile

di Jean-François Bouthors

Della Bibbia diciamo che è "la parola di Dio". Ma quale "parola" e di quale "Dio"? Una parola è fisiologicamente un'espressione, un soffio che esce da una bocca e presuppone un rapporto con qualcuno (talvolta solo con se stessi) o con il mondo. È qualcosa rivolto a, o una interpretazione di, questo "altro". E apre la possibilità di una risposta. In altre parole, è relazione (a seconda dei casi, buona o cattiva). Il suo contenuto non è solo ciò che dice colui che la pronuncia, ma anche ciò che sente colui che la riceve. E non sempre è la stessa cosa.

Poiché mette in gioco tutto questo, la Bibbia è parola. È la biblioteca di molteplici raccolte di un soffio che ha animato un popolo singolare di generazione in generazione, in una regione che fu una delle culle dell'umanità, a partire dall'età del bronzo! Vi si trova di tutto, mescolato, in quei libri che hanno ciascuno un colore particolare. Racconto "storico", profezia, miti, poesia, inni, testi sapienziali, apocalissmi (non l'annuncio della catastrofe finale del mondo, ma la rivelazione simbolica della sua finalità), umorismo e drammi, amore e violenza...

La Bibbia continuamente cita se stessa. Come se i suoi "redattori", nel corso dei secoli (il testo si è formato nel corso di più di mille anni) non avessero mai smesso di rileggerci, di reinterpretarsi, di completarsi, di contraddirsi anche, di modo che lo stesso soffio vi si fa sentire in un riverbero di colori e di sensi che impedisce di ridurlo ad un'interpretazione unica. Meglio ancora: quegli "autori" hanno anche ascoltato, interpretato e riformulato ciò che si diceva e si trasmetteva della visione del mondo e della sua origine presso i loro vicini.

Infine, quando è stato fissato definitivamente il testo biblico (grosso modo attorno al III e II secolo a.C. per il Primo Testamento, e tra il II e il VI secolo d.C. per il Secondo, e addirittura fino al Concilio di Trento), non ne sono state cancellate né le contraddizioni né le estraneità. Il testo non è stato "lisciato" perché fosse "teologicamente corretto"! La parola biblica, e l'anti pensiero unico. Per esempio, il nome di "Dio". Quando è stabilito il testo canonico, è chiaro che deve affermare l'unicità e l'esclusività di colui da cui Mosé ha ricevuto e trasmesso le parole al Sinai, designato dal tetragramma YHWH (yod-hé-vav-hé) di cui la tradizione dice che è impronunciabile. Ebbene, il primo nome che appare, al primo versetto del libro della Genesi, è Elohim, letteralmente "gli dei".

Certo, con gli esegeti storico-critici, si può dire che questo nome indica un tempo in cui gli ebrei erano ancora politeisti. Resta il fatto che non è stato né corretto né cancellato. A questo punto, bisogna interpretare. Vale a dire far discutere questo nome con gli altri nomi di Dio, ma anche farne oggetto di uno scambio di parola. È in questa necessaria – e mai conclusa – interpretazione che continua a passare il soffio. È lì che la parola "avviene". Ed è così per tutte le altre cose espresse nella Bibbia. È ciò che Gesù tradurrà per i suoi discepoli dicendo: "Quando due o tre si riuniscono in mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). Questo riunirsi è, etimologicamente, quello della comunità che si riunisce nella sinagoga (stessa radice greca) per sentire e commentare la Torah! Quindi, è perché questa parola è da interpretare, è perché è in discussione, e quindi portata dagli uomini che si misurano con essa – come Giacobbe che combatte nella notte al guado di Yabboq (Gn 32) – che essa è "di Dio". Vale a dire soffio.

Il libro della Genesi lo racconta alla sua maniera mettendo in scena la Creazione come un atto di parola: "E Dio disse: sia la luce. E la luce fu". Il testo non si accontenta di raccontare un processo di fabbricazione del mondo, afferma che quel mondo è letteralmente espresso dal soffio creatore, "lo spirito di Dio aleggiava sulle acque". Questo permette a Giovanni di cominciare così il suo vangelo: "In principio era la Parola". "Dio" viene solo dopo, un po' come un orientamento della Parola: "e la Parola era presso Dio", poi come un attributo: "e la Parola era Dio" (e non l'inverso, la parola non è un attributo o una qualità, tra le altre, di Dio). La cosa più sorprendente, forse, è il nome di sostituzione che sostituì il tetragramma: adonāi. Il plurale (ancora!) di adon aumentato di un suffisso possessivo, parola con la quale Sarah designa Abramo, nel momento in cui è loro annunciata, con la visita dei tre uomini, la prossima nascita del figlio della Promessa. È quindi carico del senso dell'Alleanza e delle nozze. Figura di uno scambio che impegna la parola... e il corpo!

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XX tempo ordinario - IV settimana del salterio

DOMENICA 16 AGOSTO XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i>	Il popolo deve combattere per la sua legge come per le mura della città.	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30
LUNEDÌ 17 AGOSTO Gdc 2,11-19; Sal 105; Mt 19,16-22 <i>Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</i>	L'erudizione non insegna ad avere intelligenza... Perché in una sola cosa consiste la sapienza, nell'intendere la ragione, che governa tutto il mondo dappertutto.	SETTIMANA DI PREPARAZIONE ALLA FESTA PATRONALE - Con San Ferdinando per essere uomini nuovi ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 22,00: Gli incontri di Gesù nei vangeli: storie di relazioni (Zaccheo) Preghiera di Compieta
MARTEDÌ 18 AGOSTO Gdc 6,11-24a; Sal 84; Mt 19,23-30 <i>Il Signore annuncia la pace per il suo popolo</i>	Perduto è tutto il tempo che in amor non si spende.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 22,00: Gli incontri di Gesù nei vangeli: storie di relazioni (Adultera) Preghiera di Compieta
MERCOLEDÌ 19 AGOSTO S. Giovanni Eudes – memoria facoltativa Gdc 9,6-15; Sal 20; Mt 20,1-16 <i>Signore, il re gioisce della tua potenza!</i>	Il mare è l'acqua più pura e più impura: per i pesci essa è potabile e conserva loro la vita, per gli uomini essa è imbevibile e esiziale.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ADDOLORATA (LOPEZ) ore 22,00: Gli incontri di Gesù nei vangeli: storie di relazioni (L'uomo ricco) Preghiera di Compieta
GIOVEDÌ 20 AGOSTO S. Bernardo – memoria Gd 11,29-39a; Sal 39; Mt 22,1-14 <i>Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</i>	Se tutte le cose diventassero fumo, sarebbero i nasi a distinguerle.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I Anniversario +NICOLA (LOPIZZO) ore 22,00: Gli incontri di Gesù nei vangeli: storie di relazioni (Nicodemo) Preghiera di Compieta
VENERDÌ 21 AGOSTO S. Pio X – memoria Rut 1,1.3-6.14b-16.22; Sal 145; Mt 22,34-40 <i>Loda il Signore, anima mia</i>	Bisogna spegnere la violenza piuttosto che l'incendio.	FESTA PATRONALE ore 19,00: S. Messa – I Anniversario +MICHELE (PIAZZOLLA)
SABATO 22 AGOSTO B.V. Maria Regina - memoria Is 9,1-6; Sal 112; Lc 1,26-38 <i>Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre</i>	Ad ogni uomo è concesso conoscere se stesso ed essere saggio.	FESTA PATRONALE ore 19,00: S. Messa in parrocchia
DOMENICA 23 AGOSTO XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i>	L'erudizione non educa la mente.	FESTA PATRONALE SS. Messe: ore 7,30 - 9,00 – 11,00 ore 11,00: Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. Em.za De Giorgi card. Salvatore ore 19,30: Processione Effigie Santo patrono per le seguenti vie: CHIESA MADRE, VIA PAPA GIOVANNI XXIII, VIA FIERAMOSCA, VIA PASCOLI, VIA NITTI, VIA SPADOLINI, VIA SALANDRA, VIA PIANTATA, VIA XXV APRILE, VIA S. ANTONIO, VIA ASPROMONTE, VIA TOTI, VIA LANZA, VIA PROLOGO, VIA NAZIONALE, CHIESA MADRE

I RACCONTI DEL GUFO

PERNICI FURIBONDE

Una numerosa colonia di pernici argentate si era stabilita ai bordi di un bosco. Ma un cacciatore si accorse di loro e tese le sue reti.

Una volta prigioniere delle maglie della rete, le sfortunate pernici si dibattevano invano.

Una pernice saggia ed anziana radunò le pernici scampate alla cattura e cercò di insegnare loro una tattica per salvare le piume.

«Sorelle mie», disse, «state ben attente. Avete visto come cadono le reti del cacciatore, nel prato. Se per disgrazia ci finite dentro, dovete semplicemente infilare la testa nelle maglie della rete e poi battere le ali con forza tutte insieme. Riuscirete a sollevare la rete e lasciarla sui rami di un albero».

Il giorno dopo, molte pernici incapparono nella rete del cacciatore.

Si ricordarono delle raccomandazioni della vecchia pernice, infilarono la testa nelle maglie della rete e cominciarono a sbattere le ali con tutta la loro energia. La rete volò con loro fin sopra la chioma di un faggio. Là, appoggiata come un vecchio straccio inutile, la trovò il cacciatore.

Qualche giorno dopo, alcune pernici razzolavano nel prato, beccando insetti e teneri germogli. Improvvisamente la rete del cacciatore calò su di loro.

«Ascoltate, sorelle!», disse una delle pernici.

«Sappiamo che cosa dobbiamo fare per liberarci. Facciamo passare le nostre teste attraverso le maglie al mio tre, battiamo le ali tutte insieme: uno, due, tre...».

«Non vedo perché devi essere tu a comandare!», disse bruscamente un'altra pernice. «Sono io la più forte. Tocca a me dirigere l'operazione...».

«E allora?», strillò un'altra. «Sono io la più anziana!».

«Ma chi vi credete di essere?», sbraitò un'altra pernice. «Non ho nessuna intenzione di stare ad ascoltare voi!».

«Io ho più esperienza», riprese la prima. «È normale che sia io a comandare. Attente! Al mio segnale uno, due, tre...».

«Tocca a me! Voglio dare io il segnale!».

«No, tocca a me! O sentirete quant'è affilato il mio becco!».

«Provaci se hai il coraggio, grassona!».

«Per favore, ascoltatemi!» supplicò la prima pernice.

«Il cacciatore non tarderà. Al tre, battete le ali: uno, due, tre!».

Ma le pernici non sentivano più niente.

Con le piume arruffate, lottavano a colpi di becco, di zampe, di testate furibonde, schiamazzando e strepitando.

Tutto quel trambusto attirò il cacciatore, che riacchiando ficcò le pernici nel sacco, dove continuavano a colpirsi ed insultarsi!

Abbiamo trasformato i nostri luoghi di lavoro in "disumani" campi di "battaglia": solo la concordia renderà la società più umana e vivibile...